

LE INIZIATIVE DI COMPAG PER LA FILERA

L'opinione del presidente

Il primo trimestre del 2017 ha visto la ripresa di alcuni impegni che dovranno essere finalizzati entro il 2017.

CLP/DPD

Una delle situazioni che maggiormente preoccupano la filiera degli agrofarmaci è la fine del periodo in cui possono essere immessi sul mercato ed utilizzati i formulati muniti di etichette con la simbologia di classificazione di pericolo cosiddetta DPD conforme al regolamento 1999/45/CE. L'obbligo di variazione della classificazione e quindi della simbologia da riportare in etichetta, per i formulati chimici come gli agrofarmaci che contengono più di una sostanza attiva, era il 1 giugno 2015, ma fino al 31 maggio 2017 potevano essere immesse sul mercato ed utilizzate anche le confezioni DPD allo scopo di favorire lo smaltimento di quanto ancora nei magazzini della filiera. La modifica della classificazione era stata introdotta da un regolamento europeo, il num. 2008/1272, che riguardava l'intero universo della chimica.

Per quanto riguarda i fitosanitari la situazione è alquanto difficile perché lo smaltimento delle confezioni "vecchie" è lontano dall'essere realizzato, ma va sottolineato che il passaggio da confezioni DPD a CLP non comporta la modifica del contenuto, i prodotti sono sempre gli stessi, ciò che cambia sono le modalità di fornire le informazioni circa la pericolosità del prodotto stesso. Per questo ci siamo attivati presso il ministero della salute affinché sia possibile continuare a commerciare e ad utilizzare le "vecchie" confezioni purché accompagnate dalla nuova etichetta anche dopo il termine del 31 maggio 2017. Nel far questo sono state coinvolte tutte le associazioni della filiera indistintamente interessate alla problematica essendo la data del 31 maggio la stessa per i diversi stadi della catena distributiva. Al momento in cui scriviamo siamo in attesa di una risposta da parte ministeriale.

Glyphosate

La questione glyphosate è divenuta di fatto una questione politica non avendo la sostanza attiva problemi di natura ambientale o di impatto sulla salute tali da impedire la possibilità di rinnovo della registrazione come comprovato dagli studi condotti da Efsa ed Echa, le agenzie europee per la sicurezza alimentare e per la valutazione delle sostanze chimiche. Nonostante i dati scientifici siano positivi e quindi favorevoli alla possibilità di rinnovo della registrazione, sotto la spinta di condizionamenti emotivi alcune regioni hanno posto limiti all'impiego del glyphosate, limiti che esulano dalle risultanze scientifiche. Poiché una tale situazione non può essere accettabile per le aziende che devono essere in grado di programmare sulla base di un sistema regolatorio sicuro, Comapag è intervenuta presso i ministri dei dicasteri interessati (MIPAAF, salute, ambiente e sviluppo economico) affinché l'Italia adotti, presso la Commissione europea nei comitati decisionali, una posizione conforme alle risultanze scientifiche. Anche in questo caso l'attività promotrice di Comapag ha avuto il conforto delle associazioni agricole e cooperative.

Uso non professionale

L'attività dell'associazione è stata indirizzata a richiedere che i tempi di elaborazione del decreto siano i più rapidi possibili e che venga garantito un periodo transitorio per il passaggio graduale alle nuove disposizioni.

Le schede di sicurezza

Problema atavico cui stiamo cercando di porre un rimedio. La difficoltà di gestione delle schede dati di sicurezza riguarda tutti i settori della filiera dalla vendita all'utilizzo e nasce dal fatto che i prodotti trattati ai vari livelli sono in numero elevato, anche se i quantitativi dei singoli articoli possono essere relativamente limitati. Le schede dati di sicurezza devono essere forniti all'utilizzatore e da questi conservate anche nel caso di acquisto/utilizzo di una sola confezione e, appunto, per ogni articolo. Anche nel caso di articoli identici purché con diverso nome commerciale. L'obbligo di consegna risponde ai dettami del Regolamento 1272/2008 CE il quale prevede la possibilità che la consegna della scheda di sicurezza avvenga in maniera elettronica.

Il sistema *SDS on demand* prevede la firma di un documento in cui l'azienda agricola fornisce la propria posta elettronica certificata dando il consenso che possa essere utilizzata per l'invio della scheda di sicurezza. La posta elettronica viene inserita in un *database* che in automatico consegna la scheda dei prodotti acquistati ed ogni aggiornamento. Poiché a livello locale le richieste degli organi di controllo sono le più varie, anche che la gestione delle schede sia totalmente cartacea, abbiamo richiesto una certificazione al ministero dell'agricoltura dell'efficacia del sistema *SDS on demand* nel rispondere alle prescrizioni normative.

Problemi legati allo stoccaggio

Una questione che non è mai stata chiarita perché ci si muove tra normative vecchie, riguarda il servizio di stoccaggio/essiccazione. In particolare l'essiccazione è considerata come un'operazione di miglioramento delle caratteristiche della granella e pertanto assoggettabile alla stessa aliquota IVA della granella. In realtà il punto di vista della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate è alquanto diverso. Per questo abbiamo intrapreso un percorso di confronto con l'Agenzia delle Entrate per potere individuare in maniera puntuale le normative che possono consentire l'applicazione dell'aliquota agevolata e possibilmente arrivare ad un aggiornamento normativo che dia rilevanza giuridica a dei comportamenti che sono da decenni la consuetudine in agricoltura.